

n. 1289, e vivamente La prego di significare per me alla Camera i vivi sensi della mia gratitudine per la bontà addimostratami.

« I motivi che mi mossero alla decisione, fondati su contese politiche e cittadine, mi impongono il dovere di mantenere le mie dimissioni, per il bene di tutti.

« Riceva, onorevole signor Presidente, i miei riverenti ossequi.

« Modena, 29 giugno 1906.

« Devotissimo

« FERRARINI LUDOVICO ».

Do atto all'onorevole Ferrarini di queste sue dimissioni e dichiaro vacante il collegio di Modena.

### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Rizza, di giorni 10; Avellone, di 10; Mantovani, di 15. Per motivi di salute, l'onorevole Callaini, di giorni 15.

(Sono conceduti).

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima iscritta nell'ordine del giorno è quella dell'onorevole Pasqualino-Vassallo al ministro dell'interno « per conoscere se non creda più consentaneo al moderno indirizzo della pubblica beneficenza e più rispondente ai bisogni e ai voti delle popolazioni interessate, che il Monte Branciforti istituito per maritare le fanciulle povere dei comuni di Bertora, Mazzarino, Pietrapertzia, Leonforte e Raunia sia soppresso e concentrato nelle Congregazioni di carità dei rispettivi comuni, affinché il cospicuo legato, previa divisione in quote, sia destinato a sollievo della generalità degli abitanti di quei Comuni ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Monte Branciforti, che fu dichiarato istituzione di pubblica beneficenza con regio decreto 10 aprile 1904, ha per iscopo l'erogazione di doti alle fanciulle povere dei comuni di Bertora, Mazzarino, Pietrapertzia, Leonforte e Raunia. Attualmente questo Monte è gestito da un regio commissario, il quale attende appunto a rego-

lare con apposito statuto la erogazione delle doti stesse.

Però tutti gli interessati a quest'opera pia non hanno fatto pervenire i loro voti al Ministero, nè i comuni indicati nella interrogazione dell'onorevole Vassallo, nè le congregazioni locali di carità hanno fatto conoscere la loro opinione a questo riguardo.

Però io posso aggiungere questo, che, qualora la volontà dei corpi locali si manifestasse nel senso espresso nell'interrogazione dell'onorevole Vassallo, il Ministero non solo non avrebbe difficoltà ad esaminarli e ad apprezzarne il loro giusto valore, ma avrebbe cura di studiare se, dato il carattere di questo Monte e dato il patrimonio di cui si compone, che è costituito in gran parte di beni stabili, sia possibile dividerlo in quote tra le varie congregazioni di carità, ovvero se sia più opportuno conservarlo indiviso, regolando, beninteso, il passaggio della rendita a ciascuna congregazione dei comuni interessati, perchè si provveda convenientemente alla erogazione più opportuna.

PRESIDENTE. L'onorevole Pasqualino-Vassallo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PASQUALINO-VASSALLO. Riconosco volentieri che la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato non poteva essere diversa da quella che ha dato. Mi permetterà di osservare che le sue stesse parole giustificano le doglianze che sono state mosse dalle popolazioni interessate. Infatti egli stesso ha detto che il Monte Branciforti fu dichiarato opera di pubblica beneficenza il 10 aprile 1904; ed egli sa inoltre che, per le leggi vigenti sulla pubblica beneficenza, una reggenza straordinaria non può protrarsi al di là di un anno. Ora si è verificato questo strano fatto che, mentre il regio commissario, cioè l'avvocato Antonio Palmeri, deliberò lo statuto della pia opera il 10 marzo 1905, vale a dire entro l'anno dalla sua nomina, i corpi consultivi dopo oltre un anno, (poichè siamo alla fine di giugno 1906) non hanno emesso ancora il loro parere su quello statuto; ed è questa la ragione per cui il Ministero non ha potuto provocare il regio decreto che approva lo statuto.

Ora, da questa strana condizione di cose, è risultato un ritardo eccezionale che danneggia le popolazioni interessate. Già è mostruoso che vi sia un'opera di pubblica beneficenza che sia sottoposta alla tutela di